

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto per il recupero e/o lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non, provenienti da attività di autodemolizione di veicoli a motore, rimorchi e loro parti, rottami metallici, ferrosi e non e di rottamazione di apparecchiature fuori uso e/o obsolete e loro parti, RAEE e non RAEE
Proponente	CE.STRA srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via G. Loreti

Registro elenco progetti n. 74/2017

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____
COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____	Data: 26/06/2018

La società CE.STRA srl in data 07/12/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La proponente CE.STRA srl nella medesima data del 07/12/2017 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo;

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 4 del medesimo art. 19;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione tecnica gestionale;
- Relazione previsionale di impatto acustico;
- Relazione di indagine fonometrica;
- Documento di valutazione dei rischi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Elaborati:
 - Tav. 1 Relazione tecnico – urbanistica;
 - Tav. 2 Cartografia – planimetrie generali, piante prospetti e sezioni;
 - Tav. 01 Lay out impianto ante operam;
 - Tav. 02 Schema di flusso;
 - Tav. 03 Lay out impianto post operam;
- Allegati:
 - Ordinanza Commissariale n. 13 del 28 giugno 2012 a firma del Sindaco di Roma Capitale;
 - Parere favorevole rilasciato dalla ASL RMC – Servizio XI Internazionale P.AA.P prot.n. 43592 del 10/07/2013;
 - Nulla Osta rilasciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma – Servizio tutela con nota prot.n. 38258 del 12/11/2014;
 - Determinazione Dirigenziale n. 1749 del 10/10/2013 rilasciata da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile (approvazione del Progetto dell'impianto);
 - Certificazione ai sensi del Regolamento (UE) 333-300/2011 rilasciato da RINA in data 18/09/2017;
 - Determinazione Dirigenziale n. rep. 1098 del 18/06/2015 modificata con Determinazione Dirigenziale n. rep. 1905 del 24/11/2014 rilasciata da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile Direzione Gestione Territoriale Ambientale, U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali (Autorizzazione all'esercizio dell'impianto);
 - Determinazione Dirigenziale n. rep. 736 del 04/07/2014 rilasciata da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile Direzione Gestione Territoriale Ambientale, U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali (modifica non

sostanziale);

- Nulla-Osta idraulico (Rif. 8000122245) rilasciato da ATO2 S.p.a. con comunicazione prot.n. 0095398/16 del 25/02/2016;
- Certificazione EN ISO 9001 – 2008 rilasciata in data 11/11/2016;
- Certificazione EN ISO 14001 – 2015 rilasciata in data 28/04/2017;
- Certificazione EN ISO 18001 – 2007 rilasciata in data 31/03/2017.

Con prot.n. 93014 del 19/02/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. QL 27472 del 24/04/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale, acquisita con il prot.n. 239709 del 24/04/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 6925 del 09/05/2018 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma del MiBACT, acquisita con il prot.n. 277753 del 14/05/2018;

In data 05/06/2018 è pervenuta PEC della Società proponente, acquisita con il prot.n. 335829 del 06/06/2018, inerente riscontro nota Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda un esistente impianto per il recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non, provenienti da attività di autodemolizione di veicoli a motore, rimorchi e loro parti, rottami metallici, ferrosi e non e di rottamazione di apparecchiature fuori uso e/o obsolete e loro parti, RAEE e non RAEE.

Inquadramento territoriale, dati catastali

L'area interessata dal progetto è sita nell'ambito del territorio comunale di Roma Capitale e risulta ubicata a circa 880 m a nord della autostrada A1 diramazione Roma sud, a circa 950 m ad est di Via di Tor Vergata, a circa 3 km ad est dal Grande Raccordo Anulare, a circa 330 m a sud est dal campus dell'università Tor Vergata (Laboratorio di Ecologia sperimentale ed acquacoltura) e a circa 815 m a sud della Facoltà di Medicina e Chirurgia Tor Vergata che è adiacente al Policlinico Tor Vergata.

L'area è distinta in Catasto del Comune di Roma - Roma /C al Foglio 1038 All: A - particelle 90 – 12 – 145 – 700;

Quadro Autorizzativo - Stato Attuale

L'impianto oggetto di studio è attualmente autorizzato all'esercizio delle attività di messa in riserva, messa in sicurezza, deposito preliminare e recupero (cernita manuale, smontaggio con eventuale adeguamento volumetrico a freddo) di rifiuti speciali, pericolosi e non, provenienti prevalentemente da attività di

demolizione di veicoli a motore, rimorchi e loro parti, nonché dalla rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorati ed obsoleti e loro parti, consentendo il confinamento in sicurezza dei dispositivi e/o delle sostanze pericolose ivi contenuti ed una confacente riduzione delle volumetrie in gioco, al fine di favorire le operazioni di recupero/riciclo di componenti e/o di frazioni merceologiche omogenee, di materie prime secondarie, e, comunque di materiali a valore economico non trascurabile

L'impianto, come evidenziato nello studio preliminare ambientale, svolge le attività sopra citate a seguito delle autorizzazioni: D.D. n. 1098 del 4/7/2014 (autorizzazione all'esercizio) modificato con D.D. n. 1905 del 24/11/2014 e con D.D. n. 736 del 18/06/2015, rilasciate da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile Direzione Gestione Territoriale Ambientale, U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali.

Risulta il seguente quadro autorizzativo, oltre a quanto sopra evidenziato:

- Ordinanza n. 13 del 28/06/2012 del Commissario Delegato per l'emergenza traffico e mobilità e per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione nel territorio di Roma Capitale, l'area dell'impianto sita in via Giocchino Loreti 65 è elencata nelle Aree conformi allo strumento urbanistico;
- Nulla-Osta idraulico ACEA ATO2 SpA prot.n. 95398/16 del 25/02/2016;
- parere favorevole ASL RMC – Servizio XI Internazionale P.A.A.P. prot.n. 43592 del 10/07/2013;
- Nulla Osta MiBACT Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma – Servizio Tutela prot.n. 38258 del 12/11/2014;
- Determinazione Dirigenziale n. 1749 del 10/10/2013 del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile di Roma Capitale, approvazione del progetto dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale R.U. 367 del 08/02/2017 del Dipartimento 04 Servizio 03 Tutela aria ed energia della Città Metropolitana di Roma Capitale, autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Quadro Progettuale

L'intervento in esame, secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata, non risulta comportare modifiche planivolumetriche e/o impiantistiche dell'impianto esistente.

L'istanza ... riguarda l'inserimento di alcune tipologie di rifiuti speciali, pericolosi e non, ricevibili da terzi (comunque correlate alle tipologie già autorizzate), la estensione dell'operazione D15 (deposito preliminare) a tutti i rifiuti speciali, non pericolosi ed un aumento della quantità massima annua ricevibile da terzi < 4,16 %.

La seguente tabella (estrapolata dalla documentazione tecnica) evidenzia di seguito i codici CER, l'attuale gestione e modalità operative attualmente svolte dall'impianto:

CER	Descrizione	Quantità (t/a)*	Operazione di gestione
	ROTTAMI METALLICI, FERROSI E NON	12.000	
15 01 04	imballaggi metallici	12.000	R13 – R4
17 04 01	rame, bronzo e ottone		R13 – R4
17 04 02	alluminio		R13 – R4
17 04 03	piombo		R13 – R4

17 04 04	zinco		R13 – R4
17 04 05	ferro e acciaio		R13 – R4
17 04 06	stagno		R13 – R4
17 04 07	metalli misti		R13 – R4
17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*		R13 – R3 – R4
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		R13 – R4
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		R13 – R4
19 12 02	metalli ferrosi		R13 – R4
19 12 03	metalli non ferrosi		R13 – R4
20 01 40	metallo		R13 – R4
	MACCHINARI ED APPARECCHIATURE DETERIORATI ED OBSOLETI E RIFIUTI INGOMBRANTI	3.000	
16 02 14	app. f.u. diverse da quelle da 160209 a 160213		R13 – R3 – R4 – R5
16 02 16	componenti rimossi da app. f.u. diversi da 160215		R13 – R3 – R4
16 03 04	rifiuti inorganici,diversi da 160303 (lim. ad estintori a polvere portatili e carrellati)		R13 - R4 - R5
16 03 06	rifiuti inorganici diversi da 160305 (lim. ad estintori a schiuma portatili e carrellati)	1.900	R13 - R3 - R4
16 05 05	gas in cont. a press. ,div. da 160504 (lim. ad estintori a biossido di carbonio portatili e carrellati)		R13 - R3 - R4 - R5
20 01 36	app. f.u. diverse da quelle da 200121/200123/200135		R13 – R3 – R4
16 02 13*	app. f.u. contenenti componenti pericolosi		R13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da app. f.u.		R13
16 05 04*	gas in contenitori a pressione contenenti s.p. (lim. ad estintori ad Halon e bombole derivanti da impianti di spegnimento automatico)	400	R13 - R3 - R4 - R5
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rif. contenenti mercurio		R13
20 01 35*	app. elettr. ed elettr. f.u. cont. comp. pericolosi		R13
20 03 07	rifiuti ingombranti	700	R13 – R12 – R3 – R4 – R5
	VEICOLI A MOTORE FUORI USO E LORO PARTI	4.780	
15 02 03	assorbenti e materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	2.500	R13
16 01 03	pneumatici fuori uso		R13
16 01 06	veicoli f.u. non cont. liquidi né altre comp. per.		R13 – R3 – R4 – R5
16 01 16	serbatoi per gas liquido		R13 - R3 - R4

16 01 17	metalli ferrosi		R13 – R4
16 01 18	metalli non ferrosi		R13 – R4
16 01 19	plastica		R13 – R3
16 01 20	vetro		R13 – R5
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		R13 - R3 - R4
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti metalli preziosi		R13
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		R13
16 01 04*	veicoli fuori uso	2.180	R13 - MS - R3 - R4 - R5
15 02 02*	assorbenti e materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	100	R13
16 01 07*	filtri dell'olio		R13
16 01 10*	componenti esplosivi (air bag)		R13

Con le seguenti quantità totali:

- quantità annuale gestibile presso l'impianto: ton/a 19.780;
- quantità istantanea gestibile presso l'impianto: ton/g 1.970 (di cui ton/g 270 di rifiuti pericolosi e ton/g 1.700 di rif. non pericolosi).

Di seguito si riporta la tabella evidenziata nella documentazione progettuale, con l'elenco delle tipologie e delle quantità di rifiuti speciali, pericolosi e non ricevibili da terzi, relativa alle integrazioni/variazione richieste:

CER	Descrizione	Quantità (t/a)*	Operazione di gestione
	ROTTAMI METALLICI, FERROSI E NON	Tot.12.000	
15 01 04	imballaggi metallici	12.000	R13 – R4 – R12/D15
17 04 01	rame, bronzo e ottone		R13 – R4 – R12/D15
17 04 02	alluminio		R13 – R4 – R12/D15
17 04 03	piombo		R13 - R4 – R12/D15
17 04 04	zinco		R13 - R4 – R12/D15
17 04 05	ferro e acciaio		R13 - R4 – R12/D15
17 04 06	stagno		R13 - R4 – R12/D15
17 04 07	metalli misti		R13 - R4 / D15
17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*		R13 - R4 – R5/D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		R13 - R4 – R12/D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		R13 - R4 – R12/D15
19 12 02	metalli ferrosi		R13 - R4 – R12/D15
19 12 03	metalli non ferrosi		R13 - R4 – R12/D15
20 01 40	metallo		R13 - R4 – R12/D15
	MACCHINARI ED APPARECCHIATURE DETERIORATI ED OBSOLETI E RIFIUTI INGOMBRANTI	Tot.4.100	

16 02 14	app. f.u. diverse da quelle da 160209 a 160213	2.500	R13 - R3 - R4 - R5/D15
16 02 16	componenti rimossi da app. f.u. diversi da 160215		R13 - R3 - R4 - R5/D15
16 03 04	rifiuti inorganici,diversi da 160303 (lim. ad estintori a polvere portatili e carrellati)		R13 - R3 - R4 - R5/D15
16 03 06	rifiuti inorganici diversi da 160305 (lim. ad estintori a schiuma portatili e carrellati)		R13 - R3 - R4 - R5/D15
16 05 05	gas in cont. a press. ,div. da 160504 (lim. ad estintori a biossido di carbonio portatili e carrellati)		R13 - R3 - R4 - R5/D15
20 01 36	app. f.u. diverse da quelle da 200121/200123/200135		R13 - R3 - R4 - R5/D15
16 02 13*	app. f.u. contenenti componenti pericolosi	600	R13 - MS
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da app. f.u.		R13 - MS
16 05 04*	gas in contenitori a pressione contenenti s.p. (lim. ad estintori ad Halon e bombole derivanti da impianti di spegnimento automatico)		R13
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rif. contenenti mercurio		R13 - MS
20 01 35*	app. elettr. ed elettr. f.u. cont. comp. pericolosi		R13 - MS
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		R13 - MS
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 - MS	
20 03 07	rifiuti ingombranti	1000	R13- R12 – R3 – R4 - R5/D15
	VEICOLI A MOTORE FUORI USO E LORO PARTI	Tot.3.200	
15 02 03	assorbenti e materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	800	R13/D15
16 01 03	pneumatici fuori uso		R13/D15
16 01 06	veicoli f.u. non cont. liquidi né altre comp. per.		R13 - R3 - R4 - R5 - R12/D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido		R13 - R3 - R4 - R5/D15
16 01 17	metalli ferrosi		R13 – R4 – R12/D15
16 01 18	metalli non ferrosi		R13 - R4 – R12/D15
16 01 19	plastica		R13/D15
16 01 20	vetro		R13/D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		R13/D15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti metalli preziosi		R13/D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di	R13/D15	

	transizione, non specificati altrimenti		
16 01 04*	veicoli fuori uso	2.180	R13 - MS - R3 - R4 - R5
15 02 02*	assorbenti e materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	20	R13
16 01 07*	filtri dell'olio		R13
16 01 10*	componenti esplosivi (air bag)		R13
	ALTRI RIFIUTI SPECIALI	Tot. 1.300	
16 05 09	Sostanza chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	300	R13/D15
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	300	R13
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	300	R13/D15
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	200	R13 - R3 - R4 - R5/D15
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	100	R13
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	100	R13/D15

- *Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto: ton/g 68.*
- *Quantità annuale gestibile presso l'impianto: ton/anno 20.600*
 - *di cui pericolosi: ton/anno 3.200.*
 - *di cui non pericolosi: ton/anno 17.400*
- *Rifiuti in uscita verso recupero: ton/anno 20.450*
- *Perdite di processo ton/anno 50*
- *Rifiuto smaltito esternamente: ton/anno 100*
- *Rifiuto smaltito internamente: ton/anno 0*
- *Rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 99,75 %*

La capacità massima di stoccaggio istantaneo di rifiuti presso l'impianto consentito è di:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	220	1.500	1.720
D15	30	50	80
Totale	250	1.550	1.800

Deposito temporaneo <3 Ton.

Descrizione dell'insediamento

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'impianto ha una superficie complessiva di circa 3.800 m² con la presenza di recinzione perimetrale (muretto e sovrastante rete metallica, ... parte con rete metallica e pannelli in cemento, per un'altezza complessiva non inferiore a mt. 2,00) e piantumazione a verde perimetrale.

Per quanto concerne l'area coperta, questa si estende per complessivi 1000 m², ed è ... costituita da una serie di locali adiacenti e/o contigui, adibiti ad ufficio, controllo/accettazione e pesatura degli

automezzi in ingresso ed in uscita dal centro, spogliatoio e servizi; la restante superficie coperta ha un'estensione di 700 m², presenta pavimentazione industriale ed è ... rappresentata da una serie di capannoni ... salvo una piccola porzione residenziale, l'intera superficie coperta è destinata ad attività lavorativa e magazzino materie prime e ricovero attrezzature.

Il proponente evidenzia che l'area scoperta di circa 2.800 m² ... è costituita in parte da una zona adiacente l'ingresso principale del centro, destinata ad area di manovra e ricovero automezzi ed alloggiamento sistema di pesatura, mentre la restante superficie è adibita a zona di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e recupero delle frazioni merceologiche a valore economico non trascurabile, deposito temporaneo di rifiuti di risulta dalle lavorazioni (in cassoni scarrabili telonati) e stoccaggio delle MPS ottenute, in cumuli o balle impilate; l'intera area è pavimentata in conglomerato cementizio.

Pavimentazione

Il proponente evidenzia inoltre che ... tutta la pavimentazione è realizzata con piattaforma in c.a., ... La piattaforma è rivestita superficialmente con pavimento industriale a pastina con manto di usura posato fresco su fresco ... Inoltre, la pavimentazione è dotata di sottostante impermeabilizzazione di protezione costituita da geotessile non tessuto ... e ... geomembrana in HDPE

Organizzazione dell'attività

Il proponente prevede di organizzare l'impianto suddividendo ... in specifici settori corrispondenti ... alle rispettive fasi di gestione (MACROAREE):

- a) accettazione e controlli documentali ed aspetto visivo;
- b) impianto di pesatura;
- c) settore di conferimento RSNP limitatamente a rottami metallici (S1);
- d) settore di conferimento apparecchiature obsolete costituite da RAEE e non, NP (S2);
- e) settore di conferimento apparecchiature obsolete costituite da RAEE e non, P (S3);
- f) settore di conferimento RSNP, costituiti da autoveicoli e loro parti (S4);
- g) settore di conferimento di RSNP, limitatamente a rifiuti ingombranti (S5);
- h) settore di conferimento RSP, costituiti da autoveicoli e loro parti (S6);
- i) settore di conferimento altri rifiuti RSP (S7);
- j) settore di messa in riserva R13 (MR);
- k) settore di deposito preliminare (D15);
- l) settore di messa in sicurezza RAEE pericolosi (MS);
- m) settore di recupero / disassemblaggio RAEE – autoveicoli f.u. – r. ingombranti – rottami metallici, ferrosi e non (R);
- n) settore di deposito temporaneo rifiuti prodotti da lavorazione (DPRI);
- o) settore di deposito temporaneo materie prime secondarie prodotte nell'attività di gestione dei rifiuti (MPS).

Quadro ambientale

Il proponente evidenzia che sono previsti ... solo interventi esclusivamente finalizzati all'integrazione di alcuni codici CER di rifiuto, limitatamente all'operazione di stoccaggio provvisorio e/o deposito preliminare, all'inserimento dell'operazione R12 per rottami ferrosi e non e carcasse autoveicoli bonificati, all'inserimento dell'operazione R5 limitatamente ai RAEE non pericolosi ed all'aumento della quantità complessiva annua gestibile nell'impianto inferiore al 10% della quantità già autorizzata.

Atmosfera

Il proponente evidenzia che l'impianto è dotato di apposita autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata (emissioni di tipo non convogliato) e le ... *modalità gestionali osservate durante la conduzione dell'impianto e la tipologia di attrezzature utilizzate (sistemi chiusi) unitamente alle caratteristiche qualitative dei rifiuti trattati, prevalentemente costituiti da materiali inerti come ferro e metalli vari, plastica, vetro, pneumatici, ecc., non presentano impatti significativi sull'ambiente circostante, sia da un punto di vista odorigeno che di emissione di sostanze nocive e/o pulverulente.*

Rumore e vibrazioni

Il SIA evidenzia che l'impatto acustico dell'impianto ha le seguenti origini: movimentazione mezzi e attività umane; settori di selezione disassemblaggio; pressa esterna.

Per ciò che riguarda i seguenti settori di conferimento, bonifica del veicolo fuori uso, disassemblaggio veicoli fuori uso e RAEE e messa in riserva dei rifiuti, il SIA riporta che ... *sono tutti completamente inseriti all'interno delle aree coperte salvo la pressa-cesoia orizzontale e quindi le emissioni rumorose nella zona perimetrale risultano nella norma.*

Suolo e sottosuolo

Il proponente evidenzia che la variante richiesta non comporterà alcun consumo di nuovo suolo, inoltre, *non si prevedono impatti in fase di esercizio poiché tutta l'area di impianto è interamente dotata di pavimentazione impermeabilizzata, di opportuna pendenza, al fine di consentire l'agevole collettamento delle acque meteoriche di prima pioggia (previa depurazione) e seconda pioggia alla rete fognaria comunale gestita da ATO2 S.p.a. come già avviene nella configurazione attuale di impianto.*

Verranno mantenute tutte le cautele e le tecniche di prevenzione già adottate per l'impianto autorizzato.

Idrogeologia

La documentazione progettuale evidenzia che *nella fase di esercizio l'unico impatto che può essere ascrivibile può essere relativo al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area ... il sito è dotato, sia nelle aree coperte che scoperte, ad esclusione dei locali adibiti ad ufficio e servizi, di pavimentazione impermeabile costituita da una piattaforma in c.a. dotata di sottostante geomembrana ed opportuna pendenza per favorire il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia nell'apposita rete di raccolta e, quindi, ad idoneo impianto di depurazione.*

Il proponente evidenzia che *il centro è dotato di due piezometri che assicurano "in continua" il monitoraggio della falda acquifera; e che l'impianto risulta autorizzato allo scarico delle acque depurate al corpo idrico recettore tramite scolina stradale.*

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi e

Il proponente ritiene trascurabile l'impatto su flora e fauna, data ... *manca di siti SIC/ZPS dove potrebbero trovarsi specie animali e vegetali da tutelare; inoltre, ... nei dintorni dell'area in esame non sono identificabili zone di particolare interesse vegetazionale ...*

Paesaggio

La documentazione tecnica evidenzia che *l'incidenza visiva dell'intervento può essere ... considerata nulla, tenuto conto anche e non ultimo delle altezze delle apparecchiature presenti e della esistenza di una barriera arborea perimetrale realizzata prevalentemente con essenze arboree autoctone*

Traffico veicolare

La documentazione progettuale evidenzia che l'area interessata dal progetto è servita dal raccordo anulare e dalla rete autostradale della A1 – Casello Roma Sud e ritiene che ... il traffico indotto da tale attività non comporti un aggravio significativo del traffico locale.

Salute pubblica

Il proponente non ravvisa ... situazioni problematiche trattandosi di zone esclusivamente produttive, lontane da luoghi pubblici.

Utilizzazione di risorse naturali

I consumi energetici dello stabilimento sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per il funzionamento delle attrezzature dell'impianto di trattamento e per quello d'illuminazione e al consumo di acqua per servizi ed eventuali lavaggi del piazzale.

Il fabbisogno idrico dell'insediamento produttivo per le utenze ed i piazzali è soddisfatto dall'emungimento dal pozzo esistente mentre l'acqua potabile per il personale viene utilizzata quella di rete.

Rischio Incidenti

La documentazione tecnica evidenzia che le sostanze pericolose impiegate durante l'esercizio dell'impianto sono gestite in modo da prevenire qualsiasi possibile incidente con conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Quadro Programmatico

Dallo studio preliminare e dalla documentazione risulta il seguente quadro:

- P.R.G.: secondo le previsioni del P.R.G. approvato nel 1965, nella tavola 25 Nord, zona M (art. 15) – sottozona M4 (attrezzature per l'istruzione universitaria); secondo le previsioni del nuovo P.R.G., adottato con Delibera del Comune di Roma n.18 del 12/02/2008, nell'elaborato grafico Sistemi e Regole – Tav. 3.19 e precisamente: nel Sistema Insediativo: Ambiti a pianificazione particolareggiata definita (art. 57) e pertanto: nel P.P. Nucleo Zona "O" n.59 Tor Vergata – Passo Lombardo approvato con D.C.C. n. 29 del 10/02/2005 in Zona di conservazione dei volumi e delle superfici lorde a destinazione d'uso mista esistente; e nella Viabilità limitatamente ad una fascia della profondità di circa ml 2,5 per tutto il fronte lungo Via Gioacchino Loreti (Perizia giurata -Tribunale di Roma, allegata alla Tav. I Relazione tecnico-urbanistica);
- P.T.P.: Nel P.T.P. n.15/11 – Pendici dei Castelli – Dgr n. 74/2001 – gli immobili sono ricompresi nella Tavola Usi Civici: terreni che necessitano di ulteriori accertamenti (Perizia giurata - Tribunale di Roma);
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area di progetto ricade nel Sistema del Paesaggio Insediativo-Paesaggio degli insediamenti in evoluzione Proposte Comunali di modifica dei PTP vigenti;
 - tavola B - Beni paesaggistici: Ricognizione delle aree tutelate per legge- Università agrarie ed uso civico - Aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto, per una fascia posta al confine della particella 700;
 - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame non ricade in nessuna delle zone interessate da beni del patrimonio naturale e culturale;
- P.T.P.G.: dall'esame della cartografia allegata al P.T.P.G., l'area in oggetto non risulta vincolata, né vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, né facente parte di aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico;
- Carta di Uso del Suolo: il sito oggetto di studio ricade nelle aree classificate: I superfici artificiali – zona residenziale a tessuto discontinuo e rado;

- P.R.T.A.: il sito non ricade in aree a vulnerabilità elevata né in aree di protezione e di rispetto da sorgenti, così come individuate nel Piano Regionale di Tutela Acque;
- P.R.Q.A.: l'impianto ricade nella zona A in quanto ubicato nel Comune di Roma;
- Vincolo idrogeologico: L'area interessata non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;
- P.A.I.: la zona d'interesse non ricade all'interno di alcuna area sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'impianto non ricade in SIC o ZPS;
- Zonizzazione Acustica: L'area in cui è sito l'impianto di recupero rifiuti ricade interamente in CLASSE III - Aree di tipo misto; e secondo il proponente nell'area di influenza acustica dell'azienda in oggetto non vi è presenza di ricettori appartenenti alla Classe I (secondo la tab. A del D.P.C.M. 14/11/1997), quali scuole, Ospedali/Case di Cura e di Riposo (in data 14.01.2013);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: il proponente evidenzia che la ubicazione coerente con i criteri indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Fascia di rispetto stradale (ai sensi del D. Lgs. 285/92): Come da Certificato di Destinazione Urbanistica allegato una piccola porzione dell'area in esame rientra all'interno della fascia di rispetto ma l'attività è svolta in un perimetro che rispetta la distanza di 10 m dalla strada.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabio Baldaccini ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di gestione di rifiuti speciali, pericolosi e non, ubicato nel Comune di Roma in zona Tor Vergata;
- presso l'impianto sono svolte operazioni di messa in riserva (R13), messa in sicurezza (MS) limitatamente ai veicoli fuori uso contenenti sostanze pericolose, recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), recupero dei metalli o dei composti metallici (R4), riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5), ed adeguamento/riduzione volumetrica e/o pressatura/compattazione limitatamente ai rottami metallici ed alle carcasse di autoveicoli fuori uso bonificati e privi di sostanze pericolose (R12);
- la richiesta progettuale consiste nell'incremento di codici CER di rifiuti pericolosi e non correlate alle tipologie già autorizzate, la estensione dell'operazione D15 a tutti i rifiuti speciali, non pericolosi ed un aumento della quantità massima annua ricevibile da terzi < 4,16 %;
- la quantità annua di rifiuti complessivamente gestibile presso l'impianto passerà da 19.780 ton/a a 20.600 ton/a (820 ton/a in più);
- è previsto l'inserimento di n. 8 nuovi codici CER pericolosi;
- il progetto non prevede modifica planivolumetrica e/o impiantistica delle opere civili già esistenti;
- secondo le previsioni del nuovo P.R.G. l'area interessata dall'impianto ricade nel Sistema Insediativo "Ambiti a pianificazione particolareggiata definita (art. 57) e nel P.P. Nucleo Zona "O" n. 59 Tor Vergata – Passo Lombardo;
- secondo il P.T.P.R., l'area dell'impianto ricade nel Sistema del Paesaggio Insediativo, Paesaggio degli insediamenti in evoluzione Proposte Comunali di modifica dei PTP vigenti ed interferisce



con i seguenti beni paesaggistici: Ricognizione delle aree tutelate per legge - Università agrarie ed uso civico - Aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto, per una fascia posta al confine della particella 700;

- secondo il P.T.P. gli immobili sono ricompresi nella Tavola Usi Civici;
- secondo il P.R.Q.A. l'impianto sito nel Comune di Roma nella zona A dove per l'entità dei superamenti dei limiti di legge per gli inquinanti regolamentati dal D.M. 60/2002 sono previsti provvedimenti specifici;
- una piccola porzione dell'area in esame rientra all'interno della fascia di rispetto stradale ai sensi del D. Lgs. 285/92;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ancorchè secondo il proponente la proposta progettuale sia coerente con la pianificazione, nel contempo si rileva che l'impianto presenta fattori escludenti e di attenzione progettuale in quanto:
 - o con riferimento agli aspetti territoriali:
 - sono presenti di fattori di attenzione progettuale dovuti all'assenza di idonea distanza dell'impianto dall'edificato urbano, in particolare, sono presenti case sparse a partire da circa 50 metri di distanza dallo stesso;
 - sono presenti fattori escludenti essendo presenti edifici sensibili, in particolare l'area di progetto si colloca:
 - a circa 355 metri dalla Parrocchia Santa Margherita Maria Alacoque;
 - 100 metri Associazione Koinonia Giovanni Battista Oasi Di Roma;
 - a circa 560 e 900 metri da strutture ricettive (alberghiere);
 - a circa 775 metri da un asilo nido comunale (il Pinguino);
 - si trova vicinanze del Campus Universitario di Tor Vergata, in particolare: a circa 330 metri dal Laboratorio di Ecologia sperimentale ed acquacoltura, a circa 620 metri dal Dipartimento di Biologia - Orto Botanico, a circa 820 metri dalla Facoltà di Economia, a circa 815 metri dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Tor Vergata e circa 950 metri dal Policlinico Tor Vergata;
 - con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti fattori escludenti in quanto l'impianto ricade in area interessata da vincolo archeologico e da uso civico;
 - alla nota prot.n. QL 27472 del 24/04/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale è allegato prot.n. 65973 del 16/04/2018 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale dove si esprime parere urbanistico non favorevole all'ampliamento e al potenziamento dell'attività in quanto non conformi alle previsioni urbanistiche;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e sm.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali e di maggiori forme di pubblicità del procedimento, a norma degli articoli 20 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nel D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine compresa la copertina.